

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 16.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INCERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non all'incasso non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 3 settembre contiene:
1. R. decreto, 21 luglio, che autorizza il Comune di Napoli a riscuotere un dazio di consumo sopra vari oggetti.

2. Id. 14 agosto, che dal fondo iscritto al cap. 62 dello stato di 1° previsione delle spese del ministero dei lavori pubblici per 1879 autorizza una prelevazione di L. 80.000 da iscriversi al cap. 141 dello stato di 1° previsione delle spese del ministero del Tesoro: *Trasporto della capitale*, ecc.

3. Dispos. nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

L'ALBANIA IRREDENTA

L'Impero a noi vicino, dopo avere redento la Bosnia e l'Erzegovina, ha una gran voglia di redimere anche l'Albania tuttora irredenta. Ma ci sono sempre delle difficoltà per quest'opera cristiana. Ad onta che il Turco abbia trovato un grande amico nel papa, e che abbia dovuto sottoscrivere una convenzione per l'andata dei redentori a Novibazar e Mitrowitz, è tuttora sospetto di poca volenterosità nell'accettare al desiderio del potente vicino. Esso capisce già, che l'occupare di Berlino, vuole dire tenere e non restituire. Poi teme, che passo passo i suoi amici gli mangino l'Impero. Chi più amico p. e. della Imperatrice delle Indie? Si: ma intanto Cipro se n'è andata, e quando si domandano dei milioni di sterline per la conservazione dell'harem del santo successore del Profeta, i danari non vengono, se non a patto di cedere forse qualche altra isola, o qualche pezzetto di terra ferma nell'Asia Minore di lasciar fare in Egitto ecc. In quanto a Novibazar si è tanto parlato della via aperta per Salonico, che potrebbe venire a qualcheuno l'idea di redimere anche quel po' di Macedonia. *Pel momento*, dice un foglio ufficioso, ci accontentiamo di Novibazar.

Non basta. Ci sono gli Albanesi, che vorrebbero, non già essere redenti come quei della Bosnia col cannone, ma redimersi da sé stessi ed unirsi in un solo corpo, colla sovranità del sultano s'intende, ma pure governandosi da sé. Adunque potrebbe venire la tentazione agli Albanesi di opporsi ai redentori. Ed è per questo che si va coi piedi di piombo in questa bisogna e non si muove passo, senza avere prima tastato il terreno, e ciò tanto più che forse anche i liberali convocati da ultimo a Linz pajono disposti a credere, che il mangiare ancora senza avere prima ben digerito quello che si ha mangiato, possa produrre in appresso male di stomaco.

Qualcheduno crede, che la pubblicazione dell'opuscolo di Haymerle sia stato anch'essa un modo di tastare il terreno in Italia, per vedere se ha noi qualcheuno aveva a ridirci. Ma no: si accomodino. Tirino pure innanzi. Redimano, se credono tutta la Turchia d'Europa. Noi resteremo a casa nostra, dove abbiamo abbastanza da fare a ricostituire la Sinistra, ed a cercare una dozzina d'imposte a base ristretta per non volere le imposte a base larga. Redimano pure; redimano a loro agio i nostri vicini.

ITALIA
Roma. Il Secolo ha da Roma 4: Il guardasigilli ordinò una severa inchiesta, sospendendo intanto il reggente la Procura del Re in Benevento, per rilasciatezza delle autorità giudiziarie in seguito al saccheggio dei grani in Castelpagano.

Il Consiglio dei ministri pare deciso di non nominare alcuno a sindaco di Firenze. Il Bastogi resterebbe quindi solo un facente funzione di sindaco. Questo stato provvisorio durerebbe fino alla approvazione della legge comunale nuova.

Al Ministero degli interni si teme che le condizioni annuarie creeranno gravi perturbazioni alla pubblica sicurezza. Pare decisa la proposta di sospendere i dazi d'importazione sui cereali per tutto il 1880.

È comparsa nell'Avvenire una nota di andatura ufficioso, la quale ha prodotto una certa impressione. Essa è così concepita:

« Di fronte alle velleità di dimostrazioni barantiste e simili, che minacciano di ripullulare qua e là, assicurarsi che il Governo sia disposto ad assumere un contegno risoluto e a mostrare animo forte. »

— A Pesaro sono state fatte grandi feste al concittadino senatore M. miani, che si è recato a visitare quella città.

— È stato fatto un mutamento nel personale diplomatico. Assicarsi che il sig. Curtopassi andrà in Grecia, Latour nel Brasile, Spinola in Isvezia, Fava a Buenos-Ayres.

— La Gazzetta d'Italia ha da Roma 4:

Una cinquantina di contadini di Ponte, presso Sondrio, invadevano la casa comunale, pretendendo la sospensione della tassa bestiame. Il sindaco onorevole senatore Guicciardi redarguiva con vivaci parole i turbolenti, stigmatizzando la loro condotta.

Il governo ha concesso la nomina regia e l'equipaggio a monsignor Serra vescovo di Ascoli Satriano, a monsignor Maselli vescovo di Ugento, ed a monsignor Magliolo vescovo di Acerra.

L'onor. ministro Villa ha telegrafato al prefetto di Palermo, ingiungendogli di provvedere al soccorso della famiglia della guardia a cavallo Detrapani, morta nel conflitto col brigante Salspiera ed altri; e ciò fino a che provvederassi al regolamento della pensione. Si smentisce la notizia che in quel conflitto restasse ferito un bersagliere.

Girgenti. 4. Ieri alle ore 3 pomeridiane giunse qui l'on. ministro Perez, che venne ospitato alla prefettura, ove ricevette gli ossequi delle autorità. Nella sera una imponente dimostrazione popolare si portò sotto le finestre della prefettura, gridando: *viva il re! viva la dinastia! viva il ministero!* L'on. Perez ringraziò vivamente i dimostranti, che lo fecero segno a caldi e lunghi applausi. (Gazz. d'Italia.)

Forlì. 4. Iersera i carabinieri delle stazioni di Civitella e di Galeata arrestarono il bandito Gorioli, soprannominato Casina. Disgraziatamente nel conflitto è rimasto morto un vicebrigadiere dei reali carabinieri. Un carabiniere ed un contadino sono stati feriti.

Messina. 4. Le guardie doganali hanno sequestrato in un magazzino della città una grande quantità di tabacco americano e di sigari d'Avana, introdotti in contrabbando. (Id.)

Macerata. 4. Alla mostra artistica-industriale ieri e oggi ha seguito la bellissima esposizione del bestiame. Vi sono esposti oltre a 300 fra bestie equine e bovine. (Id.)

Canera. 4. Le febbri miasmatiche continuano a infierire nella provincia, massime nel circondario di Sora. Le autorità hanno dato del provvedimento igienici, distribuendo pure i necessari soccorsi. (Id.)

FRANCIA. Si ha da Parigi 4: Gli amnistiati arrivarono alle 4.30 di stamane. Gran folla li accolse alla stazione di Orléans (Parigi) gridando: *Evviva l'amnistia!* I reduci risposero colle grida di: *Evviva la Francia! Ordine, tranquillità perfetta.*

Ad Angers si è aperto il congresso dei circoli operai cattolici. Il vescovo presidente inneggiò alla rigenerazione sociale mediante il cattolicesimo. Il giornale l'Armée annunzia che la missione francese diretta dal generale Krametz assistente alle grandi manovre delle truppe germaniche a Königsberg, non si reccherà a quelle dell'Alsazia-Lorena.

Il Consiglio dei ministri incaricò Ferry di rappresentarlo all'inaugurazione della statua di Arago a Perpignano.
È morto il senatore Hennessy.
Cialdini è ritornato dal suo congedo.
Lepère è partito alla volta dell'Italia.
È morto il generale Bertin.

Spagna. Il Consiglio dei ministri decise che il matrimonio di Alfonso XII abbia luogo il 28 novembre. Si convocheranno le Cortes il 5. Si accetteranno le condizioni imposte dall'Austria, cioè che il segretario intimo, il medico e le dame d'onore della sposa vengano scelti dalla famiglia di lei.
In seguito alla nuova insurrezione scoppiata in Cuba, Campos si dichiarò disposto a ritornarvi. In tal caso gli succederà Canovas.

Inghilterra. Narrano i fogli di Londra che, dopo la sua assoluzione, il capitano Carey ricevette parecchie lettere anonime, nelle quali si minacciava di ucciderlo per vendicare la morte del principe Luigi Napoleone, oppure per punirlo del disonore da lui inflitto al nome britannico. Fu aperta un'inchiesta giudiziaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il voto del 3 settembre del Consiglio Comunale. A precisare la modalità del voto col quale il Consiglio Comunale approvò di assumere il Collegio Uccellis, notiamo che la votazione avvenne sopra un ordine del giorno dell'Assessore Braida che, essendo contrario alla proposta del Sindaco e della maggioranza della Giunta di assumere il Collegio, fu respinto colla maggioranza di 17 voti su 24. I Consiglieri Dorigo, Gropplero e Mahani si astennero dal voto avendo avuta parte nella compilazione dello Statuto del Collegio e perchè anche Consiglieri e Deputati Provinciali.

La dimissione dell'assessore municipale cav. Francesco Braida è stata intesa con dispiacere generale. Moltissimi però confidano che egli non vorrà insistere nella medesima. Si osserva che la sua dimissione apparisce agli occhi dei più come mancante d'un causale che possa veramente dirsi determinante e decisiva. L'egregio cav. Braida e il Consiglio possono essersi trovati non perfettamente d'accordo su qualche questione di dettaglio; ma ciò non implica punto un dissenso tale da indurre il cav. Braida a ritirarsi da un posto che egli occupa con generale soddisfazione, e nel quale può rendere importanti servizi di amministrazione comunale.

Inoltre è da osservarsi che un'occasione di chiarire la situazione (ove questo sia il caso di dover desiderare una situazione netta) è prossima a presentarsi. Al riprendere delle sue sedute (il che avverrà verso la metà di questo mese) il Consiglio Comunale sarà chiamato a discutere ed a votare i bilanci.

Sarà questa per cav. Braida una circostanza opportunissima per esporre le proprie idee in ordine all'indirizzo finanziario da darsi agli interessi del Comune e per accertarsi se e fino a quel punto nelle questioni sostanziali fra lui ed il Consiglio esista una disparità di vedute che renda per lui necessario l'abbandonare l'ufficio suo.

Fino a quel momento, e fino a che non risulti chiaro che un disaccordo profondo e riflettente i principi direttivi della finanza comunale esiste fra il Consiglio e l'assessore, l'egregio cav. Braida seconderà il desiderio generale continuando a far parte della Giunta Municipale, ed a giovare al paese coll'efficace sua opera, in un ramo di servizio pubblico in cui tutti gli riconoscono, oltre una intelligente attività, una speciale competenza.

Fabbricieri e Cittadino Italiano. Sappia una volta per sempre il rugiadoso giornale che noi non stiamo continuamente in posta col bracciale infilato a rimandare i suoi palloni, gonfi di chiacchiere e di insolenze. Abbiamo rilevato e rileveremo ciò che può avere una importanza nella direzione delle idee del paese, e prenderemo le sue manifestazioni come un'occasione di parlare di certi argomenti. Ma lo faremo a quando a quando, secondo che il tempo e l'agio ce lo consentiranno. Padrone il Cittadino di credere alle prolungate doglie, e che noi siamo stati a meditare su suoi articoli tutto quel tempo che abbiamo messo a rispondergli.

Il Cittadino si lagna perchè a noi ripugna di chiamarlo col nome riconosciuto dal suo stesso regno fisco. È inutile, per noi è un tale contrasenso, una tale bestemmia (gli rubiamo la parola) che il giornale clericale di Udine, giornale prettamente settario e di demolizione, si intitolò *Cittadino Italiano*, che ci ripugna chiamarlo con quel nome, e non lo facciamo di solito che aggiungendovi la sua qualità. Se egli si chiamasse col suo vero nome, « Il *Pariseo Friulano* » noi non useremmo perifrasi, e lo chiameremmo sempre con quel nome.

Poco ci importava di rilevare le interpretazioni maligne ad un atto correttissimo del Sindaco di Udine, che a noi piacque di annunciarlo, e provocò tante ire da parte del sedicente *Cittadino*. Il Sindaco viene ricercato dalla r. Prefettura di proporre due nomi di fabbricieri per la parrocchia di S. Nicolò. Egli poteva proporre chi credeva; di sua testa, o ricercando per informazioni chi a lui pareva e piaceva. Visto che la proposta era difficile, pensò che i migliori consulenti erano i parrocciani, e ne chiamò un certo numero al Municipio. Perchè non tutti? Era padronissimo di chiamare chi e quanti voleva.

Sa il Cittadino il modo usato per la scelta? Egli incaricò il suo Ufficio dello Stato Civile di estrarre una lista dei più notevoli, intelligenti, e interessati alla cosa pubblica, senza distinzione né di partiti, né di amicizie o inimicizie col Parroco, e chiamò quelli della lista. Dovevate dipendere dal Parroco, dall'Arcivescovo; si tratta

di Chiesa, di beni sacri. Il Sindaco non è così minchione; del resto possiamo assicurare il *Cittadino* che prima di parlare coi parrocciani, egli ebbe una conferenza col Parroco, almeno altrettanto lunga come quel comunicato di cui parlava il *Cittadino* nel n. 25-26 agosto. In che consiste l'arbitrio? Chi consulta, usurpa o si spoglia? Ha il Sindaco usato un atto di ingerenza o di deferenza? Falsate perfino il valore dei vocaboli. Non rispettate niente, neanche Cristo, neanche il Papa; figuriamoci se rispettate il Sindaco!

Quella protesta (sempre protestanti!) del parroco contro l'atto arbitrario, dev'essere stata un capo lavoro. Non sono solo il senso comune e le tradizioni che suggeriscono di consultare coi parrocciani, ma propriamente c'è anche una circolare del Regno italico che lo dice espressamente.

I beni sono beni materiali, i capitali sono capitali, e l'essere destinati ad uso del culto non dà diritto al parroco di mettervi le mani.

Possiamo assicurare il *Cittadino* e tutti che non facciamo volentieri gli accusatori di nessuno, e quindi nemmeno di preti. Ma non ci costringe a scoprire altari. Erano parroci anche quelli che amministrarono il legato Venturini dalla Porta, e che sopra una sostanza di 260 mila lire, il cui reddito era a beneficio dei poveri, non diedero dal 1831 al 1851 nemmeno un centesimo ai poveri di tutte le rendite incassate, e dal 1853 al 1866 i poveri hanno percepito lire 17.78 all'anno su questa pingue sostanza. Ciò leggesi nella relazione stampata della Congregazione di Carità di Udine del 1877.

Ci siamo lasciati trascinare a troppe ciancie, perdendo di vista il movente principale di questo scritto, che consiste appunto nel togliere il falso principio, l'usurpazione che il *Cittadino* tenterebbe insinuare, dell'ingerenza di diritto del Parroco nell'amministrazione che spetta alla fabbriciera, e della presidenza che ad esso spetta sopra di essa. È assolutamente falso che al Parroco spetti di presiedere alla Fabbriciera.

Sembraci offrire un chiaro concetto della rispettiva posizione il seguente brano della Guida Teorico-Pratica per le Amministrazioni delle Chiese, di Pietro Ferrario, segretario comunale e fabbricere di Venzona, libro che starebbe molto bene in mano a tutti i fabbricieri.

Dopo citate le leggi che ci regolano a p. 13 soggiunge:

« Le sovraindicate Istruzioni non accordano all'Autorità Ecclesiastica ingerenza alcuna nella nomina delle Fabbricerie. Però la Circolare italiana, 11 giugno 1811 raccomandava ai Delegati, ora Subeconomi, di « proporre persone le quali, oltre le qualità solide, principali, abbiano favore presso il parroco »; e ciò all'oggetto vi potesse « regnare il buon accordo fra questi ed i fabbricieri ».

Ecco a che cosa si riduce l'obbligo dei fabbricieri, a procurare, com'è naturale, l'accordo col parroco. Riguardo poi allo scioglimento delle fabbricerie, il seguente brano non solo ci presenta la attuale giurisprudenza amministrativa, ma definisce chiaramente il vero carattere di queste amministrazioni:

« Era poi nato il dubbio sull'ingerenza che avrebbe potuto avere l'Autorità ecclesiastica per ciò che concerne il precaccannato scioglimento; ma il Consiglio di Stato decise che quest'Autorità non debba ingerirsi in una materia che è prerogativa al solo Potere civile riservato, nel riflesso che le Fabbricerie sono meramente corpi morali laicali, e laicali sono i loro beni, a fronte di essere destinati a sopprimere le spese del divino culto; ed anche per non essere rivestiti di quella facoltà della erezione, che giusta le leggi canoniche è solamente atta ad infondere loro una natura ecclesiastica ».

Chi ne volesse di più, consulti la raccolta del Fontana, che quasi tutti gli uffici comunali possiedono.

Ancora sul monumento di Vittorio Emanuele. Ammettiamo alla pubblica discussione la nuova idea di un nostro concittadino, sembrandoci opportuno che prima di prendere una soluzione definitiva, l'importante argomento venga esaminato dalla Commissione eletta sotto tutti gli aspetti:

Preg. sig. Direttore.

« Veggio tuttora agitata mediante la stampa la questione sulla scelta del sito ove collocare il monumento al Re liberatore Vittorio Emanuele. A me sembrerebbe di facile soluzione l'alto soggetto, purché si tenesse nel conto dovuto lo scopo insigne, e si desse bando a pregiudizi tradizionali, che pur nell'epoca nostra possono essere sorretti da vedute secondarie.

« Ognuno che si occupi dell'oggetto, fu concorde nel ritenere per il più conveniente e decoroso sito, il centro della Città, comunque sembri inconciliabile. Nella piazza Vittorio Emanuele, ex Contarena, qualcuno prescelse il grande arco della Loggia di S. Giovanni, altri l'interno di tempio, ed in fine vi fu chi oppinò di collocarlo presso la gradinata, a mezzogiorno, della Loggia.

« Ove non esistesse a ponente del rettangolo dello spalto di S. Giovanni la Statua, rappresentante la Pace di Campoformido, sarebbe caduto certamente unanime il pensiero ai cittadini ed alla Commissione, di erigere ivi il monumento al primo Re d'Italia, come il punto più eccelso ed opportuno, sia per prospettiva e diremo anche per posto d'onore al degno intitolamento. Ma quale imponente ostacolo si frappone, quale convenienza verrebbe lesa, a rimuovere quella statua, che rammenta il patto del servaggio partito per quattordici lustri (17 ottobre 1797) dalla stipulazione di Campoformido? Dal di che si appressero le sventure della patria, quel monumento, per chiunque rammenti la storia, divenne un simulacro odioso, detestabile quanto il tradimento del Bonaparte, che ci vendette dell'Austria.

« Mi sento qui ripetere il solito ritornello, che cotesto è pur monumento storico, e che la storia non si distrugge, ecc. ecc. Perfettamente di accordo. Non si intende distruggere il monumento della Pace di Campoformido, ma conviene che altrove sia collocato, onde sostituirvi quello che è nel voto di tutti.

« Rammento qui agli oppositori, che la statua colossale rappresentante la Pace, fu fatta costruire dal governo austriaco dal Comelli, e doveva torreggiare sopra base piramidale nella piazza del villaggio di Campoformido (vedi Cecconi Udine e Provincia, pag. 249), e ci volle l'assenso di Francesco I per collocarla vent'anni dopo, nel sito ove ora si trova.

« Da ciò si conclude che quello là non era il suo posto, e che l'assentimento di chi trasse l'iniquo partito dal mercato di Campoformido, non rappresentava certamente il voto degli italiani in generale, nè quello dei Veneti e friulani in ispecie.

« Si modelli dunque il monumento a Vittorio Emanuele per quella sede, e simultaneamente si levino il bassamento e la statua della Pace, che può adornare o la Piazza dei Grani o il piazzale esterno fuori Porta Venezia, avvicinandola così alla metà cui era predisposta. E ciò quando non si voglia farne un regalo al Comune di Campoformido, che ha un diritto storico sebbene in pratica assai platonico ad accogliere nel suo seno il bel simulacro di quella bratta pace.

Un cittadino girovagante.

Prospetto dell'esito degli esami di promozione e di licenza tenutisi al termine dell'anno accademico 1878-79 nelle scuole primarie e secondarie annesse al Collegio-Convitto Municipale di Cividale del Friuli.

Scuole elementari.

Classe I — Alunni iscritti 5, promossi 5; Menzione onorevole Di Gasparo Pietro di Varmo.

Classe II — Alunni iscritti 11, promossi 11; Premiati: Taccò bar. Ghino di Gorizia, di 1° grado, Jacchia Arturo di Trieste, di 2° grado, Bernardelli Guido di Cormons, di 3° grado, Comelli Giuseppe di Cividale, id., Piccoli Francesco id. id., Prezioso Rodolfo di Trieste, Menzione onorevole, Cusin Riccardo id. id., Di Gasparo Guido di Varmo id., Ascoli Enrico di Venezia id.

Classe III — Alunni iscritti 17, promossi 14, Premiati: Calligaro Eugenio di Buia, di 1° grado, Perozzi Zaccaria di Terzo, di 2° grado, Tosolini Odone di Pordenone, di 3° grado, De Alpi Ernesto di Zagabria, Menzione onorevole, Botri Giuseppe di Mortegliano id., Martina Giuseppe di Chiusaforte, id.

Classe IV — Alunni iscritti 11, promossi 10, Premiati: Franellich Carlo di Trieste, di 1° grado, Foghini Carlo di S. Giorgio di Nogaro, id., Martina Valentino di Chiusaforte, di 2° grado, Mels Colloredo co. Silvio di Medea, di 3° grado, Janesich Giuseppe di Trieste, Menzione onorevole, Zuliani Domenico di Pola, id., Maramaldi Vittorio di Trieste, id., Polacco Vittorio id. id.

Corso preparatorio.

Alunni iscritti 8, promossi 8. Premiati: Nardini Bettino di Udine, di 3° grado, Ballarini Attilio di Latisana, di 3° grado, Gregorutti Giovanni di Trieste, Menzione onorevole, Groppo Pietro di Cividale id.

Scuola tecnica.

Classe I — Alunni iscritti 28, promossi completamente 13, promossi parzialmente 4. Premiati: Fallin Emilio di Pola, di 3° grado, Tevini Giovanni di Trieste, di 3° grado, Angeli Guglielmo di Cividale, Menzione onor. in disegno, Gessi Felice di Trieste, Menzione onor. in disegno, Calligrafia e francese, Moro Vittorio di Cividale, id., per diligenza ed applicazione.

Classe II — Alunni iscritti 22, promossi 7, promossi parzialmente 8. Premiati: Giacich Carlo di Pola di 2° grado, Ascoli David di Venezia, di 3° grado, Vigorelli Francesco di Lodi, Menzione onor. in tutte le materie, Piccoli Nicolò di Cividale, Menzione onor. per diligenza ed applicazione.

Classe III — Alunni iscritti: Ordinari 15, uditori 3. Licenziati completamente in tutte le materie:

Angeli Luigi di Cividale, con premio, Calligaris Giov. Battista di Tolmezzo, Convittore, id.,

Galante Giorgio di S. Vincenti (Istria), id., Janesich Leopoldo di Trieste, id., Marzuttini Giovanni di Udine, id., Zussini Gerolamo di Joannis (Istria), id., Sandrini Giuseppe di Cividale, esterno, id., Cossetti Gio. Battista di Tolmezzo, id., Toffaloni Ruggero, id. id., Tomat Tito, id. id.

Licenziati parzialmente. Fontanella Beniamino di Trieste, Convittore, Giusti Pietro di Codroipo, id., Benella Giuseppe di Cividale, esterno, id., Boschetti Luigi, id. id., Quarina Luigi, id. id.

Ginnasio.

Classe I — Alunni iscritti 12, promossi completamente 7, parzialmente 5. Premiati: Jacchia Eugenio di Trieste, di II grado.

Classe II — Alunni iscritti 7, promossi completamente 5, parzialmente 2. Vallan Angelo di Maniago, menzione onorevole, Schausero Luigi di Cividale, id.

Classe III — Alunni iscritti 8, promossi completamente 5, parzialmente 3. Wassermann Carlo di Pola, menzione on.

Classe IV — Alunni iscritti 7, promossi completamente 3, parzialmente 4. De Franceschi Giuseppe di Umago d'Istria, menzione on.

Classe V — Non ebbe alunni.

Corso speciale di commercio.

Alunni iscritti 10, promossi 8. Burich Michele di Trieste, menzione onorevole, Lonzar Carlo di Monfalcone, per diligenza ed applicazione, id., Moro Edoardo di Cividale, id. id.

Offerte pegli inondati dal Po raccolte in Arta per cura del sig. Pietro Del Fabbro, Riceviamo la seguente coll'unito elenco.

Onor Direzione del Giornale di Udine.

Vorrà ricevere e far tenere al Comitato per raccogliere le elargizioni a favore degli inondati dal Po, le offerte che a cura del sottoscritto furono incassate nel Comune di Arta.

Ringraziandola mi protesto con stima Obbl. e dev., Pietro del Fabbro Seg.

Dai signori: Gortani Luigi I. 5, Dereatti Leopoldo I. 4, del Fabbro Pietro I. 4.80, Cozzi Osvaldo I. 6, Straulini Osvaldo I. 1, Talotti Carlo c. 50, Rttore dott. Rossi I. 2, Arturo Soletti I. 2, Pietro Vesp. Vicentini I. 2, de Cilia dott. Giacomo I. 5, Morassi Gio Batta I. 2, Chiussi Luigi I. 3, Cozzi Domenico esattore I. 2, Radina Giuseppe c. 50, Rossi Osvaldo di Dom. I. 1, N. N. c. 70, N. N. I. 2, Banelli Antonio I. 1, Urban Natale c. 50, Somma Gio Batta I. 2, Pellegrini fratelli I. 3. Totale I. 50.

La miseria che ci sovrasta. Riceviamo e stampiamo il seguente articolo, ben lieti che si cominci a proporre e domandare qualche cosa di concreto e di possibile, onde attenuare le conseguenze disastrose dell'annata in corso, tenendosi entro ai confini del veramente saggio ed utile, senza pensare a misure stolte ed improvviste che lungi dal raggiungere lo scopo, creerebbero gli imbarazzi e le difficoltà: « Siamo veramente in presenza di una annata terribile. La nostra Provincia, che passa anche per una delle fortunate, trovasi in condizioni deplorabili. Quanti affittuali, di già indebitati per la carezza degli anni passati, non potranno pagare l'affitto, quanti padroni per vivere e pagare le imposte dovranno prenotare le speranze di là da venire! Lo Stato dovrebbe fare qualche cosa. Noi che siamo così alieni dal vedere l'intervento dello Stato in molte faccende sociali, questa volta crediamo che possa intervenire beneficamente.

I Consigli provinciali, ed anche i Comunali delle città dovrebbero richiamare l'attenzione del Governo su queste condizioni eccezionali. Non si potrebbe chiedere p. e. che lo Stato sospendesse per un anno la scossione dei suoi crediti derivanti da cespiti che non siano le pubbliche imposte e cioè dei crediti comuni e quindi non privilegiati? Fa pietà il vedere, in questi stretti d'ogni benedidio, perseguitare la povera gente con atti giudiziari rovinosi, mandando all'asta alle volte degli immobili di sì poca entità che poi non pagano nemmeno le spese di esecuzione! Queste cose oggi si dicono e si ripetono da per tutto e perchè non si potrà stamparle, e far voti che qualche cosa si faccia e presto nell'interesse di tante famiglie? »

Nobile esempio. Il Municipio di Udine, allo scopo di completare la serie dei documenti che possiede sulla Storia friulana, domandava mesi fa a prestanza dal Municipio di San Daniele alcuni manoscritti raccolti dal Fontanini, per farne copia. L'intelligente Sindaco di San Daniele cav. Ciconi, e la Giunta, zelanti cultori ed insieme custodi delle patrie memorie, seguendo l'esempio dato dalle Biblioteche dello Stato e Comunali, vollero fossero assecondate le domande del Municipio udinese, e seppero vincere la ritrosia di alcuni, i quali o dubitavano di danni per i volumi prestati o temevano che la lontananza di questi, per qualche mese, potesse interrompere il corso dei loro studi, o forse paventavano gli effetti della scomunica ottenuta da Papa Benedetto XIV contro chi osasse asportare dalla comunale Biblioteca qualche libro.

Passaggio attraverso il Colle del Castello. Ci vien detto che l'Autorità militare ha concesso a modificare le condizioni a cui sottoponeva la concessione del passaggio pubblico attraverso il Castello, accordandolo in via definitiva e stabile, mentre dapprima lo si avrebbe concesso in via precaria. Auguriamo la conferma della notizia e che le pratiche da farsi ancora sieno sollecitate per aprire in breve al pubblico quel passaggio desiderato.

Il deposito del reggimento cavalleria Foggia è giunto oggi nella nostra città.

I fanciulli abbandonati. Il Ministero dell'interno ha diramato ai sindaci ed ai pretori una circolare nella quale raccomanda la tutela dei fanciulli abbandonati o trascurati dai loro genitori, e stabilisce le norme per il loro ricovero. E una misura umanitaria, a cui facciamo piano di cuore.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, 7, alle ore 6 3/4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia estratta dall'Op. « Guarany » C. Carini
2. Polka « Un saluto ad Amelia » A. Brizzi
3. Cavatina « Sonnambula » V. Bellini
4. Duetto, Atto I° « Guarany » C. Gomes
5. Valtz « Scintille elettriche » C. Carini

Teatro Sociale. Ricordiamo che le ultime rappresentazioni della stagione avranno luogo domani, 7, con l'opera *Il Guarany*, (serata d'onore della signora Anna Renzi); lunedì, 8, coll'opera *Roberta il Diavolo* (serata di congedo della sig.^a Angelica Rizzi); e mercoledì 10 col *Guarany*.

Teatro Nazionale. Ripetiamo l'annuncio che domani a sera avrà principio il corso di rappresentazioni del rinomato marionettista signor Leone Reccardini. Egli ha promesso delle nuove e graziose commedie, e noi siamo certi che le mamme vorranno condurvi i loro figliuolini, estendendo questo un divertimento adatto alla loro età, e di piacevole pas-sate-mpo nelle vacanze autunnali.

Birraria-Ristorante Dreher. Questa sera, alle ore 8, tempo permettendo, vi sarà il seguente Concerto:

Marcia « Il Principe » Caroli — Introduzione « Norma » Bellini — Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti — Walzer « Eco della Foresta » Arnold — Coro Scena Finale 2° « Traviata » Verdi — Reminiscenza « Un ballo in Maschera » Verdi — Mazurka « La Regina del Villaggio » Faust — Potpourri « Marta » Flotow — Romanza « La Stella Confidente » Robandi — Polka « Nel boudoir »

Pecorelle smarrite... o rubate. I tre fratelli C. avevano al pascolo su una montagna in quel di Resia (Moggio) delle pecore. Durante i giorni 24 e 25 agosto p. p. ne mancarono ad essi nientemeno che 34! Ebbero un danno di circa I. 442.

Fulmine. Il 1 corr. settembre un fulmine scoppì nel fienile con sottostante stalla di proprietà Comuzzi Giacomo di Le-tizza. Ne seguì un forte incendio che tutto distrusse arrecando al Comuzzi un danno di I. 2000. Non era assicurato. Vittime dal grave incendio furono due bovi.

Il proto ha fatto jeri del *distinto pittore* Fausto Antonini un *distinto scrittore*. Il proto pretende di giustificarsi col dire che la differenza non è poi tanto grande, perchè se lo scrittore adopera la penna, il pittore adopera i pennelli. E credè con questo d'aver ragione lui!

FATTI VARI

Una festa a Mariano. Tutto ciò che riguarda la Provincia naturale del Friuli, sia al di qua che al di là del Judri, ha un titolo al nostro speciale interesse. Per tal motivo crediamo di dover compendiare una lunga corrispondenza che mandano da Mariano (Gorizia) sopra una festa ivi solennizzata la scorsa domenica.

In quel giorno ebbe luogo a Mariano l'inaugurazione e benedizione della bandiera di quella Società operaia di mutuo soccorso. Si erano fatti numerosi inviti. Il paese era parato a festa. La cerimonia ebbe luogo in Chiesa, essendo matrina la baronessa Strassoldo-Loatelli e padrino il co. Borrisi, colonnello in ritiro. Fu eseguita una Messa, parte del Candotti e parte del Rota. Un'ora dopo gli invitati si recarono dal barone Baselli ov'era imbandito un sontuoso banchetto. Ci furono naturalmente discorsi e brindisi e fra i discorsi uno dei migliori fu quello del signor Tomadoni, podestà di Cormons. L'aggiunto giudiziario Dilena in un breve discorso esprime l'idea che Mariano di tutto quello che ottiene vada debitore al governo. Il consigliere di legazione, cavaliere de Gumer, obiettò giustamente: il governo favorire bensì le associazioni ed esaudire altre domande dei sudditi, ma il merito delle promozioni e delle buone idee spettare ai cittadini che « danno segno di vita », per cui specialmente a questi si va debitori di ciò che si ottiene. Conchiuse col dire: *Cui che no si vuole, s'inee in dialetto friulano*, e disse benissimo. La giornata si chiuse con una festa da ballo.

La «Sagra d'Agosto», a Romans. La rinomata Sagra d'Agosto, che come il solito doveva aver luogo a Romans domenica scorsa, per non portare una diversione al concorso alla festa di Mariano in occasione della solennità della bandiera di quella società operaia di mutuo soccorso, fissata per lo stesso giorno, fu differita, per tenerla invece, come la si terrà, domani 7 corrente.

La reputata orchestra di Cividale, diretta dal distinto maestro signor Sussulig, lo spettacolo nuovo per quei paesi dell'albero orizzontale della cuccagna, che offre uno svariato e allegro trattamento: due comodi tavolati elegantemente ornati; gli alberghi ed i caffè provveduti di quanto i bisogni di circostanza e della stagione domandano: la piazza rischiarata la notte con

fuochi bengalesi a vari colori offriranno ai concorrenti di che passare allegramente una mezza giornata.

Pel commercio dei cereali. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: La scarsità dei raccolti dei cereali presso di noi ha fatto sì che il Commercio ha dovuto e dovrà fare maggiori provviste all'estero, le quali, giungendo ai nostri porti, dovranno poi essere inoltrate a destinazione per mezzo delle strade ferrate.

Ora, siccome per siffatti trasporti, tenuto conto della eccezionale quantità delle granaglie che saranno importate, occorrerà un rilevante numero di carri (e vi sono evidenti ragioni d'interesse generale che impongono o di far sì che i trasporti stessi non soffrano ritardi od inceppi, onde non far più gravi i danni derivanti dalle attuali tristi condizioni annuarie), così il Ministero dei lavori pubblici, in seguito anche a vivissime premure ricevute dai Ministri dell'interno e d'agricoltura e commercio, ha invitato le amministrazioni ferroviarie italiane ad impartire le più opportune disposizioni, affinché le spedizioni di cereali non abbiano ad essere ritardate, e siano porti, per quanto da esse dipende, tutti quei maggiori aiuti al Commercio, che valgano a rendere meno disagiati i suoi sforzi, diretti a sopprimere alla scarsezza dei raccolti dell'anno in corso.

Importante decisione. La Suprema Corte di Cassazione di Roma in una recente sentenza ha deciso che il termine utile per dichiarare l'accettazione di una eredità col beneficio d'ill' inventario è di quattro mesi dalla morte del *de cuius*, come dicono i leggist, e che, decorso quel termine, si incorre nella pena di omessa o tardiva denuncia.

Africa! Africa! (Dalla Voce della Voce). Si annuncia l'arrivo a Parigi del nostro conte Savorgnan di Brazza che ultimamente tenne fra noi una sì interessante conferenza sui suoi viaggi in Africa; e che, com'è noto, passò tre anni nel Gabon, per studiare il mezzo di legare quella colonia francese al corso inferiore del Congo per mezzo dell'Ogoway.

Il conte di Brazza giunse a Parigi da Schiefeld, ove pure gli furono fatte vere ovazioni nei *meetings* inglesi, del pari che ai signori Cameron e Serpa-Pinto, gli ultimi esploratori ricevuti a Parigi dalla Società di Geografia al loro ritorno dall'Africa Meridionale.

E noto, del resto, che l'Inghilterra ed il Portogallo lottano d'attività per penetrare nell'interno dell'Africa e nella regione dei laghi superiori, risalendo quel fiume notevole di cui il signor Stanley rilevò tutto l'interesse.

A Loanda, colonia portoghese, i cantieri sono in piena attività. La strada ferrata si avvanza rapidamente verso l'est, preceduta dall'esploratore Brito Capello, incaricato di discendere il Cuango, affluente del Congo, sino al punto navigabile dove si fermerà la strada di ferro, per cedere posto alle cannoniere ed agli *steamers*.

D'altro canto il signor Stanley si trova alle cascate del Congo. Si segnalano parimenti delle intraprese coloniche inglesi e degli studi di strade ferrate al Capo Nun, al sud del Marocco, al Banco d'Arguin, al nord del Senegal, al fiume Searey, al sud del Senegal. Tutti questi tentativi sono diretti verso il bacino del Niger, verso il quale è pure diretto il progetto della grande impresa ideata dalla Francia della strada ferrata transahariana, progetto che è spinto verso la sua realizzazione colla massima alacrità.

Un curioso suicidio. A Napoli, Pasquale De Leva, un vecchio di 78 anni, si è suicidato, e la causa della tris'e determinazione è stata l'amore. Egli era in intima relazione con una donnetta, la quale, stanca un giorno di lui, lo abbandonò per un altro. Il vecchio fu per impazzire. Non seppe resistere al dolore, e tentò troncarsi la gola con un rasoio. Ma una sua figliuola, confortandolo amorevolmente, riuscì a farlo desistere dal brutto proposito. Il cuore del vecchio non ha potuto però guarire della ferita toccata dalla infida amante, e la notte del 31 agosto il vecchio s'è gettato dalla finestra.

Vittime del carbonello. Scrivono alla Nazione da Montieri (Grosseto) che fu macellata una bestia affetta da carbonchio. Colui che spellì la bestia non è più. Sono stati colpiti da tale malattia il contadino e due suoi figli proprietari della bestia, che cercarono ingannare il medico allorché la visitò. Alcuni cani che mangiarono i visceri sono morti. V'ha panico in quanti, e non sono pochi, mangiarono di quella carne. Le autorità recarono sul posto.

Emigranti, leggete! L'Adige di Verona, da una lettera che gli venne comunicata, riporta il seguente brano sulla situazione dei poveri emigrati al Brasile, la regione che pareva dovesse essere una terra promessa per coloro che abbandonano l'Italia. Ecco il brano della lettera:

« Fu a visitare le colonie governative di Sant'Anna e San Bernardo, non troppo di qu discoste. Tali colonie sono abitate da padovani, trevisani, veronesi, tirolese e mantovani, che, se hanno avuto un pezzo di terra buona, possono campar abbastanza bene la vita; ma non tutti sono fortunati, e molti bisogna che abbandonino le colonie e che si rifugino al servizio di qualche particolare, per costoro poveri derelitti, le faccende vanno molto ma molto male, poichè sono trattati peggio degli schiavi, senza speranza di fare la minima fortuna. Per cui non smettete di insinuare ai contadini che restino tranquilli alle

loro case, dove, per quanto sieno poveri, saranno sempre in migliori condizioni di quelle in cui si trovano questi paria. »

Una grave disgrazia, scrive il *Corriere del Lario*, contristò il Comune di Montorfano. Ivi si trova in villeggiatura il Conte Greppi colla famiglia. I suoi tre figli s'erano recati a bagnarsi nel laghetto di Montorfano, che dista dalla casa circa un chilometro. Tutt'a un tratto i due fratelli maggiori videro il più piccolo sparire sott'acqua. Accorsero subito in aiuto del fratellino pericolante, ma né le grida né gli sforzi inauditi dei due fanciulli riuscirono a scongiurare tanta sventura; il misero bimbo non lo si rivide più.

La madre, inquieta dall'assenza prolungata, accorse in carrozza incontro ai figli... ma troppo tardi. Si promise grossissime mancie ai contadini, perchè estrassero dall'acqua l'amato figliuolo: e infatti dopo lunghe e faticose ricerche si restituiva alla madre angosciata... un cadaverino.

La madre e il babbo che piangevano dirottamente, il dolore degli astanti e la disperazione dei fanciulli, che in tanta sventura assicuravano il padre che non ci avevano colpa... era una scena commoventissima, che strappava le lagrime.

Alle Associate. È uscito il 1° Volume de' **Racconti « Appendice della Donna »**. Comprende 12 fascicoli e 10 racconti, tra racconti e bozzetti. Eccone i titoli:

Semplice storia, narrata da Luisa Buzzetti Casali. — *Maestra supplente!*, bozzetto di Emilia... — *Rosetta*, racconto di Teresa Boschetti Confortini. — *La festa delle Marie*, episodio della Storia veneta narrato da Felicità Morandi. — *Non sarò più infelice!*, novellina fantastica di Carlotta Ferrari da Lodi. — *La Prova*, racconto storico di Elisa Polko tradotto dal tedesco da Teresita Antona Traversi. — *Lena e Benedetta*, racconto di Felicità Pozzoli. — *Il Dolore è un'agonia senza morte*, quadro di costumi popolari di Fernan Caballero tradotto dalla spagnuolo da Claudia Antona Traversi. — *Ginnasticomania*, bozzetto di Emilia... — *Nella Camera di una malata*, bozzetto di Serafina Tassara Botto.

Prezzo d'abbonamento per le associate alla *Donna*, per un anno l. 3. Per le associate all'Estero l. 4.

Per le non associate l. 6.
Per l'Estero l. 8.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Agence Russe oggi ritorna sul convegno ad Alexandrow dello Czar e dell'imperatore Guglielmo e dice che questo è la migliore risposta ai tentativi fatti di suscitare la discordia tra i due grandi imperi. Non tutta la stampa peraltro considera quell'abboccamento da questo punto di vista. Qualche giornale prussiano gli attribuisce anzi uno scopo piuttosto strano, facendo credere che Bismark abbia indotto il suo Sovrano a recarsi ad Alexandrow per domandare allo Czar il licenziamento di Gorciakoff, seppellendolo in un ritiro onorifico, col titolo, ma senza le attribuzioni, di gran cancelliere. La Russia, come diceva la *Gazzetta della Croce*, offre tante singolarità che può ben permettersi il lusso di un « cancelliere impagliato ». Questa idea adombrata anche da un giornale austriaco, fa andare in visibilo i giornali tedeschi, i quali hanno ripreso gli attacchi contro il principe Gorciakoff, mentre taluno di essi li riprende anche contro la Russia, ad esempio la *Deutsche Heereszeitung* che giunge fino a proporre contro la Russia un'alleanza fra la Germania e ... la China.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, la polizia rumeliota avrebbe scoperta una cospirazione a Tatarbazardik, Kazanlik, Eschisagra e Kaskoi. Eransi sei comitati rivoluzionari. Si sarebbe operato il sequestro di manifesti, che chiamavano la popolazione alle armi. Aleko avrebbe proposto di mobilitare 12 battaglioni della milizia. Il filo di questa congiura potrebbe darsi che partisse da Costantinopoli, sapendosi che la Porta è malecontenta di Aleko per molte cause, ultima, per ragioni di tempo, quella della risposta evasiva data da quel governatore alla domanda del Padiscià di licenziare alcuni ufficiali rumelioti che in un banchetto si erano espressi in termini poco rispettosi pel Gran Signore.

Contraddittorie continuano ad essere le notizie sull'accoglienza che farà agli austriaci la popolazione di Novibazar. Pare però di non ingannarsi nel considerare come più attendibile quelle che parlano d'un contegno ostile e forse d'una resistenza accanita. Intanto a Serajevo e nei dintorni continuano frequenti incendi, che non si possono assolutamente attribuire al solo caso. Così, anche senza metafora, il fuoco anche nella Bosnia-Erzegovina è ben lungi dall'esser spento.

Oggi un dispaccio dice che la rottura delle trattative fra turchi e greci per la rettifica delle frontiere è imminente. Le Potenze si troveranno dunque nel caso di offrire la loro mediazione ai due contendenti; ma probabilmente l'offerta non sarà accolta.

— L'*Adriatico* ha da Roma 5: L'Istituto di Belle Arti di Roma ha aperto un concorso a sei premi. Il giudizio dei lavori che concorreranno verrà dato a Venezia da una commissione speciale.

In Consiglio dei ministri fu deliberato il riordinamento degli Istituti di Credito. Verrà nominata una Commissione per la sollecita compilazione del relativo progetto.

Miraglia telegrafata da Monza che la fillossera non ha invaso che pochi vigneti.

Telegrammi da Salonicco segnalano la comparsa del tifo bovino.

Domani Villa parte per Torino.

Secondo la *Riforma* il segretario generale degli interni sarebbe stato offerto al deputato Angeloni.

Il conte Tornelli fu incaricato di recarsi in Serbia a stringere viepiù i legami di amicizia di quello Stato con l'Italia.

Il generale Garibaldi è arrivato alla Maddalena alle 9 a. del giorno 2 col piroscafo *La Toscana* della Società Rubattino. Egli approdò immediatamente a Caprera sul punto detto *Gli Stagnaleddi*. Di là il vecchio eroe, nel suo piccolo carrozzone tirato a mano, venne condotto dai suoi famigliari alla sua casa.

Alle manovre ch'ebbero luogo in questi a Varsavia, presente lo Czar, assisteva, insieme a molti altri ufficiali esteri, il colonnello italiano cav. Pelloux.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alexandrow 4. Lo Czar visitò stamane l'imperatore Guglielmo. I due Sovrani sono partiti a mezzodì dopo aver assistito al servizio divino.

Costantinopoli 4. È falso che la seduta della Conferenza turco-greca sia stata rinviata a sabato per mancanza d'istruzioni dei commissari greci e che la Grecia abbia consultato le Potenze circa l'interpretazione della Turchia al 13.° protocollo. I commissari greci riceverono iernattina istruzioni per le quali devono ricevere una risposta affermativa o negativa sulla dichiarazione riguardante la base della discussione che deve essere il 13.° protocollo. La rottura delle trattative è imminente.

Calro 4. Un Decreto, nomina Baring e Bli-gnieres controllori delle finanze.

Nuova York 4. Un ciclone danneggiò le piantagioni di cotone e di zucchero nel Texas e nella Louisiana. Parecchie navi naufragarono. Una riunione di Repubblicani a Nuova York approvò il veto emesso da Hayes su parecchie decisioni della Camera.

Praga 4. Ai 15 del corrente si terrà qui una grande riunione dei deputati czechi per decidere in merito all'andare o meno al Consiglio dell'Impero. Andandovi si raduneranno a Vienna il 18 corr. per formare il club dei federalisti.

Londra 4. Lord Chelmsford ebbe un lungo colloquio coll'ex-imperatrice a Chislehurst. Egli le consegnò la spada del principe stata restituita da Cettivaio. L'opinione pubblica è qui assolutamente contraria ad una guerra coi Birmani.

Vienna 5. Il *Fremdenblatt* e la *Presse* annunziano essere favorevoli le notizie giunte finora dalla Commissione recatasi per ricognizioni sulla linea del Lim. La popolazione di Priboj fece esternare ai capi della Commissione il desiderio che l'occupazione avvenga possibilmente ancora nell'anno in corso, dichiarandosi pronta a mettere a disposizione il necessario numero di case per alloggio delle truppe. Anche le popolazioni di Tachigia e Plevjesi dichiararono pronte a somministrare tutti i materiali necessari per le truppe.

Pietroburgo 5. L'Agence Russe dice che il convegno dei due imperatori in Alexandrow è la più bella risposta ai maliziosi tentativi, fatti negli ultimi giorni, di turbare cioè le relazioni tra la Germania e la Russia. Il convegno prova che le tradizioni sono radicate negli animi dei due monarchi i quali, oltre al legame di parentela, sono vincolati dalle memorie e dagli esempi dei loro predecessori.

Halifax 3. Il piroscafo *Quebec*, nel suo viaggio da Liverpool per Halifax con destinazione per Montreal, s'arenò alla punta Est dell'isola Prince Edward. I viaggiatori si salvarono e sbarcarono a Pietu. Si spera che la marea rimetterà a galla il bastimento.

Nuova York 5. Giusta dispacci dall'Avana del 3, il governo spagnolo avrebbe annunziato l'immediato invio di 20,000 uomini e dei necessari mezzi pecuniari per il mantenimento della tranquillità in Cuba.

Vienna 5. Il principe Nikita è qui ritornato dal campo di Bruck. Domani egli riparte per far ritorno in patria. Orcey è designato a succedere al defunto Wenckheim, nel posto di ministro ugherese presso la persona del sovrano. Beniamino Kallay lo sostituirà nel ministero degli esteri. Il barone Hofmann, conservando provvisoriamente il portafoglio delle finanze, è destinato a capo dell'amministrazione civile nelle provincie occupate con la sua sede a Serajevo.

Serajevo 4. Le notizie mandate dalla commissione militare, giunta a Plevja, suonano poco favorevoli. La popolazione si mantiene in una attitudine sostenuta e riservata. Gli anziani fi-gono d'ignorare l'imminente occupazione austriaca, che avversano apertamente. La commissione ritorna qui oggi.

ULTIME NOTIZIE

Londra 5. Il *Times* ha da Bucarest che lo stato d'assedio fu levato a Rasgrad, Schumla e Osmanbazar. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il programma di Tewfik consiste nella creazione d'un Consiglio di Stato, nell'abolizione del posto di primo Ministro assumendone lo stesso Kedive le funzioni, nella responsabilità dei Ministri, nella estensione dei poteri dei Mudir, nell'accrescere la libertà di stampa, nel creare una Camera di Notabili lasciando ad essa la maggiore libertà possibile di parola, nel fondare un giornale arabo, nel sottomettere il Bilancio all'Assemblea di Notabili, e nell'introdurre l'imposta sulla terra.

Menfi 5. La febbre gialla continua. Il Comitato domanda soccorsi.

Cairo 5. Credesi che le riforme amministrative si attiveranno prossimamente. Dicesi che Vivian, Console generale d'Inghilterra, sarà nominato Ministro a Berna o a Buenos-Ayres, e sarebbe surrogato da Larcelles o Malet.

Roma 5. La fillossera si è sviluppata nel territorio di Monza. Essa invase per ora una piccolissima estensione di vigneti e quindi sperasi nell'efficacia dei provvedimenti presi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali, Torino 2 settembre. Pochi affari in grani si fecero oggi: i compratori non vogliono assoggettarsi alle pretese dei detentori. I prezzi tendono sempre al ribasso. Nella meliga nessuna variazione; poche vendite e molto offerta. Segala ed avena stazionari. Riso in lieve ribasso.

Grano da lire 29 50 a 33 25 al quintale; Meliga da 20 a 24 50; Segala da 21 a 23 75; Avena da 21 50 a 24; Riso da 34 50 a 43 50; Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 settembre
Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° gen. 1890 da L. 87.05 a L. 87.15
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1879 .. 89.20 .. 89.30

Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 22.41 a L. 22.43
Bancnote austriache .. 240.50 .. 241.
Fiorini austriaci d'argento 2.40 1/2 2.41 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.
Dalla Banca Nazionale 4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr. 4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto — —

LONDRA 4 settem.
Cons. Inglese 97 7/8 a — Cons. Spagn. 15 3/8 a —
„ Ital. 78 1/2 a — „ Turco 11 3/8 a —

BERLINO 4 settembre
Austriache 474.— Lombarde 150.—
Mobiliare 443.— Rendita ital. —

PARIGI 4 settem.
Rend. franc. 3 0/0 83 95 Obblig. ferr. rom. —
„ 5 0/0 117.72 Londra vista 25.34 1/2
Rendita italiana 79.72 Cambio Italia 10 3/4
Ferr. lom. ven. 192 Cons. Ingl. 97.81
Obblig. ferr. V. E. 278.— Lotti turchi 4.25
Ferrovie Romane 311.—

TRIESTE 5 settembre
Zecchini imperiali fior. 5.53 1/2 5.54 —
Da 20 franchi „ 9.33 1/2 9.34 —
Sovrane inglesi „ 11.75 1/2 11.77 —
Lire turchie „ 10.61 1/2 10.63 —
Tallieri imperiali di Maria T. „ — — —
Argento per 100 pezzi da f. 1 „ — — —
„ da 1/4 di f. „ — — —

VIENNA dal 4 settem. al 5 settem.
Rendita in carta fior. 68.50 1/2 68.45 —
„ in argento „ 68.15 1/2 68.05 —
„ in oro „ 79.65 1/2 79.60 —
Prestito del 1860 „ 124.— 123.30 —
Azioni della Banca nazionale „ 821.— 820.— —
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a. „ 256.50 255.90 —
Londra per 100 lire sterl. „ 117.75 117.80 —
Argento „ — — —
Da 20 franchi „ 9.33 1/2 9.32 1/2 —
Zecchini „ 5.58 1/2 5.57 1/2 —
100 marche imperiali „ 57.75 1/2 57.75 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia
Arrivi Partenze
da Trieste da Venezia per Venezia Per Trieste
ore 1.12 ant. 10.20 ant. 1.40 ant. 5.50 ant.
„ 9.19 „ 2.45 pom. 5.25 „ 3.10 pom.
„ 9.17 pom. 8.24 „ dir. 9.44 „ dir. 8.44 „ dir.
2.14 ant. 3.35 pom. 2.50 ant.
da Pontebba ore 9.05 ant. per Pontebba ore 7.— ant.
„ 2.15 pom. „ 3.05 pom.
„ 8.20 pom. „ 6.— pom.

LA FONDARIA

Compagnia Italiana di assicurazioni a premio fisso
CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea dei locali o stabilimenti danneggiati.

Autorizzata con R. Decreto 8 aprile 1879.

Cap. Soc. 40 milioni di lire in oro
Agente generale per la Provincia di Udine: cav. **Lanfranco Morgante** (Udine, via Bartolini N. 3).

NUOVO MERCATO

di Animali Bovini

IN

BEZZOLO

che avrà luogo nei giorni di martedì e mercoledì 9 e 10 settembre.

È il primo mercato già annunziato da precedenti avvisi, che si tiene alla **Madonna di settembre**, nella stagione più favorevole per richiamare a concorrervi gli allevatori, che abbisognano di vendere o girare il proprio bestiame.

Dal Municipio di Bertolo, 1 settembre 1879.

Il Sindaco

M. LAURENTI

Gli Assessori

A. Della Savia

Co. L. Di Colloredo

L. Cataruzzi

Il Segretario S. Cicotti.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che domenica 7 corr. apre in **Pontebba un RISTORATORE** portante l'insegna al *Telegrafo*.

A. Bernardis.

Prenotazione

a seme bachi per l'allevamento 1880

Pirenei orientali a bezzolo giallo, Marca A. Darbousse:

1. per quello integralmente cellulare, il prezzo è fissato per li signori sottoscrittori l'oncia precisa di gr. 27 a L. 16.

2. per le cellule garantite zero corpuscoli, ogni cento, circa gr. 32 a L. 20.

Antecipazione L. 4 l'oncia, saldo alla consegna. **Cartoni giapponesi originarii d'importazione diretta, e di esclusiva proprietà del sig. V. COMI.**

Antecipazione L. 3 per Cartone, saldo come sopra.

In Udine presso **Odorico Carnuti.**

AVVISO.

NELLO STABILIMENTO MERCANT. DI EDUCAZIONE

IN

LUBIANA

esistente da 45 anni, comincerà il prossimo anno scolastico col 1 ottobre a. c.

Ulteriori ragguagli e programmi presso

Ferdinando Mahr
Direttore.

DICHIARAZIONE

La Direzione della Società Italiana

per Cementi e Calci idrauliche di Bergamo visto l'avviso che si pubblica abusivamente a nome di essa, **dichiara che l'unico suo Deposito in Udine trovasi presso la ditta Leskovic, Marussig o Muz-zati**, e che il suo diretto Rappresentante è il signor Pietro Barnaba avente recapito presso la stessa ditta.

Bergamo, 1 settembre 1879

LA DIREZIONE

Il settimo numero

DI

Fanfulla della Domenica

sarà messo in vendita

DOMENICA 7 SETTEMBRE

in tutta l'Italia.

CONTIENE:

A un poeta della nuova scuola, R. De Zerbi — *Chiacchiere della Domenica*, F. Martini — *Donne, baci e vino*, M. Mauri — *Una visita a Ernesto Renan*, F. Giusti — *Porera Sara!*, Giselda — *Un nuovo libro sul Coulbert*, F. M. — *Libri nuovi* — *Letteratura e Arte* — *Notizie*.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale

Anno L. 26. Sem. L. 13.50. Trim. L. 7.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Casa da vendere situata al Vico Caiselli al N. 4, di piani cinque col piano terra ad uso osteria. Rivolgersi al n. 26 Via Vittoria.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e della Puerpera di porre attenzione all'avviso in 4.ª pagina della *Fior Santa* coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

